

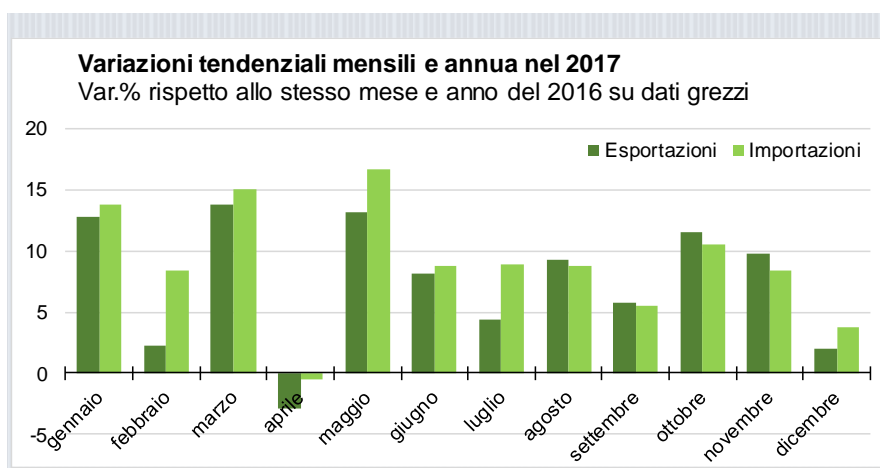
Aggiornamento sugli scambi dell'Italia

Gennaio – dicembre 2017

Il 2017 si è chiuso con un forte aumento degli scambi commerciali dell'Italia, con entrambi i flussi aumentati, rispetto al 2016, a tassi sostenuti. La variazione tendenziale delle esportazioni si è attestata al +7,4% e le importazioni sono cresciute del 9%, grazie soprattutto alla significativa ripresa del prezzo dei prodotti energetici. Si tratta dei tassi di crescita più alti dal 2012.

Il saldo commerciale, in diminuzione rispetto all'anno precedente, si è mantenuto in avanzo (47,5 miliardi di euro); al netto del comparto energetico l'avanzo commerciale è risultato pari a 81 miliardi di euro (+2 miliardi di euro rispetto al 2016).

Tra i principali raggruppamenti di industrie, oltre al comparto energetico cresciuto del 33,4% relativamente all'export e del 27,4% rispetto all'import, hanno avuto un andamento superiore alla media i beni di consumo non durevoli con riferimento alle esportazioni (+7,8%) e i beni intermedi rispetto alla media delle importazioni (+10,5%).



Nonostante mantengano un peso inferiore rispetto al mercato comunitario, gli scambi con i paesi extra Ue sono aumentati più rapidamente rispetto alla media (+8,2% export e +10,8% import). Si segnalano in particolare il balzo delle esportazioni verso la Cina (+22,2%) e la crescita sostenuta verso gli Stati Uniti (+9,8%), oltre al +21,4% dell'import dall'India. Considerando l'intero interscambio, sono stati in netta ripresa i flussi con la Russia (+19,3% export e +15,7% import).

I mercati dell'Ue più dinamici per l'Italia sono stati la Polonia (+15,7%) e la Repubblica ceca (+11,5%) per l'export, e di nuovo

la Polonia (+12,1%) e i Paesi Bassi (+11,5%) per l'import.

Con riferimento ai settori, la maggiore variazione annua nell'export è stata quella dei prodotti petroliferi raffinati (+34,2%), seguiti dai prodotti farmaceutici (+16%), dagli autoveicoli (+11,3%) e dai prodotti chimici (+9%). Fra le importazioni, oltre ai prodotti petroliferi raffinati (+22,7%), aumenti superiori alla media sono stati registrati dai metalli di base e prodotti in metallo (+16,4%) e dagli autoveicoli (9,7%).

Fonte: comunicato Istat sul [commercio con l'estero](#) del 15 febbraio 2018.